



*Uniti dalla gioia della comunione fraterna,
viviamo la celebrazione dei Misteri della nostra salvezza,
sapendo attingere da essi la sorgente inesauribile della Grazia,
che ci redime e ci rende partecipi della vita "senza fine"
che il Signore Gesù ci ha ottenuto.*

Buona Settimana Santa!



Penitenziale adulti

Camminiamo dietro Cristo, sulla strada della croce

Canto:

La quaresima che abbiamo vissuto per prepararci a questa Pasqua ci chiedeva di scegliere alcuni compagni di viaggio: i due discepoli di Emmaus; li vogliamo come guide e compagni di strada anche questa sera, mentre ripercorriamo la via dolorosa, la strada che conduce Gesù a vivere fino in fondo la sua missione.

I due di Emmaus possono insegnarci il desiderio di cercare il Signore, la fatica di trovarlo, il valore della Sua parola da ascoltare, il dolore che si apre nella gioia della scoperta della sua risurrezione, la forza dell'annuncio portato agli altri.

PRIMA SOSTA: RIFLETTIAMO E PREGHIAMO SUL DOLORE DEI DISCEPOLI CHE SONO DELUSI E SI SENTONO ABBANDONATI

“Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo”.

COMMENTO

Dal giorno del Battesimo siamo i suoi discepoli, ma è difficile anche per noi riconoscerlo. Faticiamo a riconoscerlo quando siamo nel dolore, quando la sofferenza annebbia la nostra vista, quando il lutto ci chiude in noi stessi. Quando ascoltiamo la sofferenza di altri e ci sentiamo impotenti. Faticiamo a riconoscerlo quando ci sembra che anche la religione non sia più come una volta, che la fede sia inutile, che ormai interessi a pochi la salvezza di Dio.

Eppure il Signore è accanto a noi, cammina con noi. Ha promesso di essere sempre con noi e non viene meno alla sua fedeltà.

Ma noi ancora faticiamo a riconoscerlo; ci sentiamo soli, pensiamo che non ci ascolti, che ci abbia abbandonato a noi stessi. Sentiamo la croce sempre più pesante, o forse inutile.

PREGHIAMO: *Signore apri i nostri occhi*

- ◆ Per riconoscerti nella Tua Parola che ascoltiamo ad ogni eucaristia; parola che parla dell'amore del Padre e ci invita a viverlo verso i fratelli
- ◆ Per incontrarti nel Pane dell'Eucaristia, dove tu sei presente e vivo, e ci doni la forza di seguire le tue parole
- ◆ Per scoprire la tua presenza nella comunità dei tuoi discepoli; comunità che a volte fatica a seguirti, e che tu non abbandoni mai
- ◆ Per vederti presente nella nostra storia. Una storia anche difficile, ma ricca di speranza e possibilità per testimoniare il Vangelo.

Canto:

**SECONDA SOSTA:
RIFLETTIAMO E PREGHIAMO
SUL DOLORE DI GESÙ CHE NON VIENE
RICONOSCIUTO DAI SUOI**

“I loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?».

COMMENTO

Signore, noi ti sentiamo forestiero nelle nostre città; ci ap-

Le attese trovano risposta, i desideri sono appagati. L'invocazione apre il cuore a riconoscere Gesù che cammina con i suoi, e per loro si fa Pane vivo, Pane della Vita.

PREGHIAMO: *Siamo tuoi testimoni, o Cristo*

- ◆ Siamo tuoi testimoni, o Signore Gesù, quando ci lasciamo illuminare dalla luce della tua Parola e ci lasciamo guidare dalla forza del tuo Spirito
- ◆ Siamo tuoi testimoni, o Cristo, quando ci lasciamo nutrire dalla tua forza, Pane vivo disceso dal cielo
- ◆ Siamo tuoi testimoni, o Signore Gesù, in questo tempo, con le sue sfide e possibilità, consapevoli delle nostre fatiche e del tuo aiuto
- ◆ Siamo tuoi testimoni, o Cristo, se ci facciamo compagni di viaggio nella vita con tutti coloro che incontriamo, perché con tutti possiamo condividere il vangelo, la bella notizia della tua salvezza.

Canto:

Sac.

O Signore Gesù, sei il frutto d'amore, maturato sull'albero della croce; Figlio unigenito tu rendi figli di Dio tutti gli uomini. Signore, tu sei il dono del Padre fino al dono supremo della vita. Signore fedele alla Parola che guida la tua e la nostra vita, sei vincitore del peccato e della morte, e hai vinto il male che ci allontanava da Dio.

Donaci lo Spirito per seguire la tua passione e giungere con te alla gioia della risurrezione.

Fa' che ciascuno di noi, e tutti gli uomini, troviamo nella tua Pasqua la strada per giungere alla salvezza. Lo chiediamo a te che sei vivo e regni nei secoli dei secoli.

◆Resta con noi, Signore, perché vogliamo operare per un futuro migliore, impegnarci per la giustizia e la riconciliazione, per distruggere il potere del peccato

◆Resta con noi, Signore, e non avremo paura delle nostre povertà, perché tu sei la nostra forza. Non temeremo i nostri peccati perché tu sei il perdono di Dio

◆Resta con noi, Signore, in questa Pasqua che abbiamo preparato con un cammino di 40 giorni; una Pasqua che vuole essere un inizio per una vita migliore

Canto:

**QUINTA SOSTA:
IL DOLORE PARTORISCE LA GIOIA
DELLA TESTIMONIANZA E LA FORZA DI ANNUNCIARE
LA VITTORIA DI DIO SU OGNI PAURA E INFEDELTÀ**

“Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane”.

COMMENTO

Gli occhi, chiusi nel dolore, si aprono alla luce della gioia vera; la mente chiusa nella delusione si apre alla scoperta della vera risposta alle attese umane: la tua risurrezione.

Decisi ormai a rinunciare a Gesù, si trovano improvvisamente a correre verso Gerusalemme per dire agli altri che lui è vivo, è risorto, e lo hanno riconosciuto nella Parola che riscaldava il cuore, e nel Pane che lo sconosciuto ha spezzato con loro, aprendo gli occhi alla fede e il cuore alla gioia.

pari fuori della nostra storia, indifferente alle nostre domande, sordo alle nostre invocazioni.

Succede quando confondiamo la religiosità con la fedeltà alle nostre tradizioni, quando la fede è limitata a gesti di culto, vissuti per dovere, per abitudine.

Tu sei estraneo a noi quando crediamo di trovarti in chiesa, ma non in famiglia; trovarti nei riti o processioni, ma non sul posto di lavoro; nella preghiera ma non nelle scelte quotidiane.

Ti adoriamo nel Pane eucaristico, ma ti ignoriamo nel fratello. Chiediamo la tua misericordia e non usiamo misericordia con chi ci abita vicino, con i nostri familiari e parenti.

Ci illudiamo di essere salvati solo perché siamo fedeli ad alcune pratiche religiose, forse vissute solo come obbligo, dovere, paura dell'inferno.

PREGHIAMO: *Signore il nostro volto è triste*

◆Quando la fede è solo abitudine e non incide sulla nostra vita quotidiana; quando condividiamo il Pane eucaristico, ma non quello quotidiano, che pure invociamo dal Padre

◆Quando giudichiamo i nostri fratelli, pensando di avere ragione sempre e solo noi, quando dividiamo la Comunità in buoni e cattivi, senza ascoltarci veramente

◆Quando perdiamo la fiducia in te e nello Spirito che accompagna la nostra vita, guida la storia verso la salvezza

◆Quando pensiamo di dover fare da soli, dimenticando che tu, per primo e sempre, sei all'opera per realizzare il grande sogno del Padre: donare a tutti il suo amore

Canto:

**TERZA SOSTA:
IL DOLORE CHE NASCE
QUANDO LA PAROLA È CONOSCIUTA,
MA NON ALIMENTA LA FEDE**

“Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto”.

COMMENTO

Anche noi sappiamo molte cose di Gesù; ascoltiamo spesso il suo Vangelo; magari una volta lo abbiamo letto da cima a fondo. Sappiamo raccontare tanti fatti narrati dagli evangelisti; conosciamo a memoria molte frasi e possiamo citare tutte le parabole... È già un buon punto di partenza. Se però il vangelo non diventa la bella notizia che cambia in meglio la nostra vita tutte queste rimangono parole vuote.

Il Vangelo è una parola esigente, che chiede di essere ascoltata con fede e approfondita nella catechesi. Siamo noi i primi destinatari della Parola; noi invece l'abbiamo lasciata ai bambini. È un dono prezioso, e lo diamo ai piccoli, ma senza nutrircene noi. Forse proprio per questo sappiamo molto su Gesù, ma abbiamo una fede fragile, troppo piccola, forse immatura.

**PREGHIAMO: *Signore,
apri la nostra mente e il nostro cuore***

- ◆ Perché ciò che ascoltiamo alimenti in noi la speranza nella tua provvidenza e faccia sgorgare in noi una fede matura, fede che dona gioia
- ◆ Perché con la tua parola possiamo cambiare il mondo, ma solo partendo dalla nostra vita, imparando la carità
- ◆ Perché il nostro tempo ha bisogno che noi testimoniamo con convinzione la tua salvezza che raggiunge tutti gli uomini
- ◆ Perché vogliamo essere una Chiesa aperta al mondo, in sintonia

con tutti gli uomini e discepolo della parola che ci salva

Canto:

QUARTA SOSTA: IL DOLORE GENERA LA RICERCA, L'INVOCAZIONE, E PORTA ALLA SCOPERTA DELLA RISURREZIONE E ALLA FEDE MATURA

“Gesù disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”.

COMMENTO

Ciò avviene anche per noi se la nostra è invocazione sincera, se la preghiera sgorga dal cuore, se le parole nascono suggerite dallo Spirito che abita in noi. Avviene così quando nella preghiera guardiamo oltre noi stessi, e allarghiamo la mente e il cuore alle attese dei nostri fratelli, con un orizzonte ampio quanto il mondo...

Resta con noi, e con tutti. Resta con noi, perché vogliamo trovare la gioia di credere in te, e il gusto di essere tuoi testimoni. Resta con noi perché desideriamo essere Chiesa discepolo e missionaria, credenti in dialogo tra noi e con te per ascoltare le attese dei nostri contemporanei e condividere con loro il tesoro che ci hai affidato. Resta con noi perché vogliamo seminare la Tua parola nel cuore, e condividere con tutti il frutto che nascerà.

PREGHIAMO: *Resta con noi, Signore*

- ◆ Resta Signore, in chi ti cerca con cuore sincero; resta Signore, nei pastori della comunità, e in ogni battezzato, perché nessuno si senta estraneo nella grande famiglia che ha Dio per Padre